

Intervento del Consigliere Francesco Ferraiuolo nel corso della discussione relativa all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario anno 2014 – seduta del consiglio comunale del 29/07/2014.

Sig. Presidente, dico subito, senza mezzi termini, che lo schema di bilancio di previsione anno 2014, che ci è stato presentato per l'approvazione, cioè un documento che dovrebbe essere programmatico e rappresentativo della volontà politica dell'Amministrazione circa lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'Ente con particolare riguardo alla fornitura dei servizi ed al soddisfacimento dei bisogni essenziali della popolazione, non ci soddisfa affatto.

Infatti, esso si presenta come un documento che si limita ad elencare, per quanto attiene alle Entrate, cifre relative a tasse aumentate in maniera sproporzionata rispetto ai servizi da esse finanziate e, per quanto riguarda le Spese, cifre che non rappresentano altro che stanziamenti necessari a registrare impegni per la maggior parte aleatori e di modesto significato, a discapito appunto dei servizi.

Approfondendo più analiticamente l'esame del documento, emerge in maniera palese che esso è stato redatto in controtendenza sia rispetto alla normativa nazionale, sia rispetto alla logica amministrativa più elementare.

Nel dettaglio si nota che:

- La spesa corrente del titolo primo (dati consuntivo) attestatasi nel 2012 in € 4.487.732 è passata nel 2013, primo bilancio interamente redatto e gestito da questa Amministrazione, ad € 5.614.305 per, poi, essere prevista nel presente bilancio nella misura di € 6.127.250. La spending review tanto sollecitata dalla normativa è stata così completamente ignorata. Al contrario, la spesa in conto capitale, quella cioè che indica i progetti di sviluppo dell'Amministrazione, è stata decurtata di ben € 1.950.000. In proposito, è da rilevare che nella parte Entrata, al cap. 865.5, è prevista una somma di € 467.573,61 quale contributo per lo sviluppo delle isole minori. Tale importo previsto già nel 2013 non è stato riportato, com'è dovuto, fra i residui attivi mentre il corrispettivo previsto nella parte spesa, al cap. 3510, anch'esso già previsto nell'anno 2013, è stato regolarmente riportato nei residui passivi. A questo punto non è peregrino chiedersi come si sia addivenuti alla quadratura economica del bilancio 2014 dal momento che non si sa che fine fa il predetto importo di € 467.573,61 (come previsto nella parte entrata di competenza) nella corrispondente spesa di competenza. Inoltre, viene spontaneo un altro punto di domanda: come è stato riportato tale importo fra i residui passivi 2013 se non risulta alcun impegno a fronte delle risorse che addirittura nemmeno vengono riportate fra i residui attivi?
- Un altro discorso che merita un approfondimento è quello che riguarda la previsione di € 300.000 per la TASI. Qui va rimarcato che tale importo lo pagheranno solo i proprietari di prima casa risultandone esentati i proprietari di seconde case che avendo già l'aliquota IMU al massimo non possono essere assoggettati alla TASI in quanto la legge prevede che l'importo tra IMU e TASI non potrà essere comunque superiore al 10,60 per mille. Tutto ciò comporta, di conseguenza, che a pagare i servizi, cui la TASI si riferisce, siano con particolare prevalenza i proprietari di prima casa, tra i quali vi sono senz'altro, in maniera preponderante, i residenti che vivono a Ponza tutto l'anno.
- Nel bilancio di previsione di quest'anno la tassa di sbarco è stata prevista in € 170.000 a fronte dei 146.000 accertati nel 2013. Si è pensato di prevedere un aumento perché con la riformulazione degli orari estivi di navigazione e con le campagne giornalistiche, che tanta polemica hanno scatenato nei giorni scorsi tra gli esercenti del settore ricettivo, con a capo, su fronti opposti, alcuni

esponenti di codesta maggioranza, si ritiene che quest'anno sbarcheranno più turisti a Ponza? In verità, finora (...e siamo al 29 di luglio), noi, un vero affollamento, salvo qualche week end, non l'abbiamo visto e men che mai l'hanno visto quelli di Le Forna. La previsione in aumento consente di impegnare maggiori somme per le manifestazioni di Ponza Estate, che, salvo qualche già collaudato caso, diciamolo, in generale non sembra attirino folle di spettatori? E poi, perché un impegno finanziario così massiccio a favore delle manifestazioni estive quando la legge sulla cosiddetta tassa di sbarco prevede che i suoi proventi, oltre che per il turismo e il recupero dei siti archeologici, possano essere impiegati anche per i servizi? Destinare una parte di essa ai servizi non equivarrebbe a sgravare un pochino i cittadini dal peso fiscale? O i ponzesi residenti, in particolare la gente e le famiglie comuni, debbono caricarsi, ad esempio, anche delle spese dell'immondizia che viene scaricata sul nostro territorio dai panfili, come è successo il 27 luglio dietro la caletta, valga il caso per tutti, quando un tender di ben tredici metri circa si è portato fin sotto l'edificio della Finanza dove, con un'operazione di scarico effettuata da suoi occupanti e durata un buon quarto d'ora, è stata deposta una grande mole di pattume, stracolmando tutti i contenitori dell'indifferenziata colà esistenti? Perché non emettere un provvedimento con orari, luoghi e tariffe per lo scarico dell'immondizia da parte di quelle imbarcazioni?

- Molta attenzione va posta alla previsione di entrata riportata al cap. 32 per la TARES, oggi TARI. Ebbene tale stanziamento è di € 2.011.170 e comprende anche gli importi che nel 2013 erano presenti nei capitoli di entrata 32, 32.2 e 32.3, cioè quelli riferiti alla vecchia TARSU, alla tassa per la raccolta dei rifiuti dai pontili ed al conguaglio TARES. Da un esame del rendiconto 2013, approvato lo scorso aprile, delle somme previste per il 2013 risultano riscossi € 809.000 circa. Tale somma sommata a quelle accertate e riportate ai residui attivi pari a circa € 700.000 fa un totale di € 1.500.000 circa. E' evidente, quindi, che nonostante l'Amministrazione abbia, a più riprese, proclamato il ribasso di tale tassa, promettendo di rivedere ed ottimizzare anche il costo del servizio, rimane il fatto che, alla fine della fiera, i cittadini dovranno sborsare ulteriori € 500.000 circa per una prestazione d'opera nel campo dello smaltimento e dello spazzamento dei rifiuti che non possiamo dire, non dico, eccellente ma, per lo meno, accettabile. Io credo che la causa sia anche nella mancata ricontrattazione del costo del servizio con la De Vizia ma soprattutto nel fatto che l'Amministrazione si sta ancora organizzando per espletare la gara d'appalto che prevedrà sia lo smaltimento degli ingombranti, che una raccolta differenziata più spinta. Mi domando perché l'amministrazione si è ridotta all'ultimissimo momento considerato che per indire e portare a termine una gara d'appalto ci vuole un bel po' di tempo? A mio avviso, la gara alla data del 18 marzo 2014, cioè al termine del contratto con la De Vizia, doveva essere già abbondantemente conclusa in maniera che la ditta vincitrice fosse già pronta a subentrare a quella uscente alla scadenza del vecchio contratto; ciò avrebbe significato che con il nuovo contratto sensibilmente meno oneroso, i cittadini avrebbero avuto un sollievo sulle tasse mentre, invece, con la proroga di quello definito "capestro" (obbligata per assicurare il servizio di smaltimento dei rifiuti), di fatto, fino alla fine di questo anno o, comunque, per la maggior parte di esso, dovranno continuare a pagare la salatissima bolletta anche nel 2014. L'Amministrazione sostiene, però, che Ponza è più pulita: forse sarà vero per le zone strettamente storiche e, se è così, dobbiamo ringraziare la magistratura che ci ha messo lo zampino mettendo tutti all'erta. Ma Ponza è anche altro; vi sono le zone interne e periferiche, quelle alte, quelle dove l'abitato è più rado, quelle molto panoramiche come, ad esempio, la discesa per il Frontone, la discesa per le piscine naturali, il belvedere dei Guarini, ecc: a chi dobbiamo comprare un paio di occhiali affinché veda ciò che si accumula vicino ai cassonetti e non? Anche nei centri storici assistiamo che talvolta gli ingombranti vengono rimossi dopo alcune settimane. Quello dei rifiuti è un discorso complesso. Già in sede di approvazione del

piano finanziario per il conguaglio della TARES, frettolosamente elaborato e proposto nello scorso novembre, quando per legge era possibile mantenere la vecchia TARSU, feci richiesta di conoscere (e quindi di averne dettagliata documentazione) gli impegni assunti (ed i pagamenti effettuati) per l'esercizio 2013 a fronte del servizio di raccolta e smaltimento dei R.S.U. e dei rifiuti ingombranti. Quei documenti, ad oggi, salvo qualche spiegazione verbale che mi ha lasciato dubbioso, nonostante siano passati tanti mesi, e la richiesta reiterata, ancora non mi sono stati consegnati. Notai che nell'allora piano finanziario della TARES veniva riportata la somma di € 160.000 circa per lo smaltimento degli ingombranti; analoga somma, per lo stesso oggetto, viene riportata anche nell'attuale piano finanziario della TARI mentre da un esame delle determinazioni di incarico che di volta in volta sono pubblicate sul sito a mala pena la somma degli impegni raggiunge gli € 50.000. Il sospetto nasce spontaneo: i dati riportati nel piano finanziario sono quelli reali oppure un po' "gonfiati"? A che pro tale aumento dei costi? Sempre in tema di bilancio, ritengo che si debba fare chiarezza in relazione al fatto che l'Amministrazione paghi alla De Vizia il 50% degli oneri contrattuali in attesa che si risolva il contenzioso in atto mentre in bilancio risulta iscritto il costo pieno (100%) del servizio di raccolta e smaltimento dei R.S.U. La giustificazione dell'Amministrazione rispetto a quest'ultima determinazione è che si debba procedere comunque alla riscossione ed all'accantonamento del restante 50% (non pagato alla Ditta) poiché in previsione di una eventuale soccombenza del Comune nel contenzioso in atto con la De Vizia l'Ente avrebbe i mezzi finanziari da corrispondere alla azienda creditrice. Tale posizione a mio avviso non è sostenibile. Tra i principi per la redazione del Bilancio, approvati dall'Osservatorio per la finanza locale, vi è quello principale dell'annualità del documento; vale a dire che nel Bilancio devono essere rappresentate le entrate e le spese che annualmente si prevede di realizzare. Quindi logica vuole che nel piano finanziario venisse inserito l'importo realmente corrisposto alla Ditta, salvo, poi, in caso di soccombenza in giudizio, emettere un eventuale ruolo suppletivo per richiedere ai cittadini il maggior costo. Domando: come farà l'Amministrazione, in caso di un'auspicabile vittoria nel contenzioso, a restituire ai cittadini quanto da essi anticipatamente già pagato? Sulla scorta di quali elementi, di quali calcoli? Ciò non è stato mai spiegato in quanto di difficile attuazione anche perché le casse comunali appaiono asfittiche e comunque sottoposte al cappio del patto di stabilità interno. Ultima notazione: nell'allegato 1 alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 22.05.2014, concernente l'approvazione del piano finanziario relativo alla TARI anno 2014, al nucleo familiare di tre componenti risulta applicata la tariffa annua di € 9,00 al mq mentre al nucleo familiare di quattro componenti risulta applicata la tariffa annua di € 8,00 al mq. Tale determinazione, che risulta essere stata già applicata nelle bollette della N.U. in corso di consegna ai cittadini in questi giorni, contravviene al principio della proporzionalità ed a quello di chi più inquina più paga. Non v'è dubbio che un nucleo di quattro persone produce più rifiuti di un nucleo di tre e, pertanto, alla luce di ciò, le cennate tariffe dovrebbero essere corrette mediante la loro inversione ad evitare un'iniquità. Io credo che si sia trattato di un errore materiale di battitura ed il caso l'ho segnalato personalmente al sindaco ed all'assessore. Spero che si provveda con un urgente provvedimento di rettifica ad evitare inutili vessazioni e contenziosi ai cittadini interessati.

- Sempre nella parte Entrata figurano gli stanziamenti dei cap. 504.2 e 504.3, rispettivamente per € 11.000 e per € 28.000, che finanziano i corrispondenti cap. di spesa 1188.07 e 1200, relativi all'introito per l'uso del distributore d'acqua e dei w.c. chimici. Ebbene, tali servizi non risultano ancora completamente attivati mentre risultano regolarmente forniti gli strumenti da attivare. Insomma, ad oggi, la spesa da sostenere è certa mentre l'entrata sarà altrettanto certa, data la stagione non del tutto favorevole ed ormai agli sgoccioli (dopo il 15 agosto la si può considerare

finita) e con un flusso di utenti modesto? Quasi sicuramente saranno altre le risorse che finanzieranno quella spesa, a nostro parere, quasi inutile.

- Che dire, poi, del milione di euro riportato tra i residui sia attivi che passivi e relativi al programma 6000 campanili? Quali sono gli interventi previsti dall'Amministrazione per l'attivazione di questo programma? Dov'è il progetto finanziato e le determinazioni che ne impegnano la somma tanto da giustificare la conservazione a residui?
- Che dire, ancora, dei capitoli riportati in Bilancio relativi alla devoluzione di mutui per la realizzazione di alcune opere pubbliche. Noto che alcuni di essi vengono riportati in competenza 2014 (cap. 971E e 2000U9 per l'asfaltatura di Via Chiaia di Luna) ed altri nella competenza dello scorso anno (cap.889.04, cap. 989.02E con i corrispondenti capitoli di spesa) naturalmente riportati quest'anno ai residui sia attivi che passivi. Domando: questi stanziamenti non erano già originariamente riportati in bilanci all'epoca dell'assunzione dei rispettivi mutui? Perché vengono riportati di nuovo nelle competenze degli esercizi 2013 e 2014? Si vuole, forse, rimarcare la volontà di voler realizzare opere pubbliche? Lodevole l'intento ma io invito l'Amministrazione di darsi da fare per cercare nuove fonti di finanziamento perché sono passati oltre due anni e di nuove opere pubbliche nemmeno un cenno.
- Lascia perplessi la decurtazione effettuata su vari capitoli di spesa, alcuni relativi ai servizi essenziali: meno € 73.000 per spese di manutenzione alle linee ed alle reti elettriche (cap. 1012), mentre è stato aumentato di ben € 230.000 il cap. 1014 dov'è previsto il costo dell'energia elettrica degli impianti comunali. E' singolare che mentre si opera il taglio delle spese per il potenziamento e per la manutenzione degli impianti si prevede un consumo maggiore di energia elettrica. Non credo che si pensi di dover illuminare l'isola a giorno nei restanti cinque mesi del 2014. Risulta altresì una decurtazione di € 52.000 sui capitoli 1186 e 1188, entrambi relativi al servizio idrico. Si tenga conto che tale servizio è finanziato interamente dai cittadini attraverso il ruolo idrico che prevede bollette salatissime. Perché, al riguardo, non risulta, conseguentemente, essere stata apportata nessuna riduzione alle tariffe idriche? Anche i capitoli 1198 e 1216 relativi al servizio fognature ed alla manutenzione del depuratore sono stati decurtati rispettivamente di € 30.000 e di € 25.000. Eppure mi risulta che il servizio fognature necessita di molta attenzione. A Giancos, il depuratore emette un odore nauseabondo. Comunque, anche qui i relativi canoni non risultano, conseguentemente, ritoccati al ribasso.

Ci sarebbe altro su cui appuntare l'attenzione: ad esempio le ingenti spese legali che si devono sostenere dato che il Comune risulta spesso soccombente nei troppi contenziosi oppure l'esiguità degli stanziamenti per la manutenzione delle strade. Ma mi fermo qui. Credo che le osservazioni sui punti essenziali su cui mi sono sopra soffermato siano sufficienti a far sì che io annunci il voto contrario all'approvazione di questo Bilancio.